R a d i c i d e l l ' O c c i d e n t e

Cinquant'anni di vita intellettuale e civile

Sia consentito un consuntivo breve del lavoro ermeneutico svolto, a giustificazione dei lineamenti essenziali delle *Radici dell'Occidente*, ossia dei princìpi in senso teoretico, etico, storico e politico, economico ed epistemologico, che sorreggono la nostra ricerca e dottrina.

In sintesi, il mio pensiero si svolge per alcune fasi essenziali.

I. Il periodo filologico, delle note di bibliografia crociana e *Croce inedito;* “Sul Testo e la fortuna della *Poetica* aristotelica” e *La provincia e l'umanità*. E' il periodo ispirato al *verum ipsum factum* di elezione vichiana, come di Filologia e Filosofia, “geminae ortae”.

II. Il periodo di studi e ricerche dei “modi categoriali”: sentimento-memoria-tempo. *“Non fu sì forte il padre”. Letture e interpreti di Croce*; *Questioni dello storicismo*. I-II; *Tempo e Libertà*; *Sant'Agostino e l'ermeneutica del tempo*; le interpretazioni del “vitale” nell'ultimo Croce ( ma non solo ) ne costituiscono i nuclei.

III. Periodo di studi e ricerche di scienza e filosofia della scienza ( periodo epistemologico ). Filosofia e scienza, natura e storia ne formano i temi centrali. Libri maturi e significativi sono: il Popper ( *Epistemologia ed ermeneutica nel pensiero di Karl Popper*, Schena, Fasano 1986 ); *Ipotesi e problemi per una filosofia della natura* e '*Wegdenken'. Ricomposizioni su Nietzsche e Heidegger* ( Adda, Bari 1987 e 1988); *L'azione a distanza* e i due volumi pascaliani ( *Pascal e l'ermeneutica*; *Pascal. Scritti matematici*, rispettivamente Fasano 1990, 1989 e 1991 ); con *Storicismo e scienza* ( Laterza, 1990 ) e altro.

IV. Il periodo 'sistematico'. I. *Antropologia come dialettica delle passioni e prospettiva* ( in due tomi. 1. *Dal mondo antico a Mozart.* 2. *Da Kant al postmoderno* ). II. *Epistemologia come logica dei modi categoriali*. III. *Cosmologia come sistema delle scienze di frontiera.* IV. *Teoria della Tetrade* ( anni 1998-2002 ).

V. Periodo degli studi su *Utopia e distopia* e il problema del male ( avente come *turning point* il “1994”); Orwell attualizzato; *“1994”. Critica della ragione sofistica*; le *Ipotesi su Pico*; *Ethos e kratos*; *L'anima e l'Occidente – Filosofia del giusto*; Carl Gustav Jung e la “enantiodromia”; Croce e l' *Anticristo che è in noi*, con *La fine della civiltà* ( risalenti al 1946, e assiduamente rivisitati ).

VI. Periodo della ermeneutica “adulta”. Orwell e Huxley, Tolstoj e Dostoevskj; *Thomas Mann: Il sogno di Castorp e il progetto di Pico*; *Joyce dopo Joyce*; *Tra Vico e Joyce. Quaternità e fiume del tempo*; *Eliot e Joyce*; *La profezia e l'ipotesi* – con interne trasmigrazioni a scalare – ne definiscono i poli attrattivi.

VII. 'Summa'. Codeste due ultime fasi s'intrecciano, confluendo come in una *Summa*: ne *Il vivente originario* ( saggio sulla filosofia di Schelling, i suoi temi e problemi, la sua attualità ); *Tempo e Idee. 'Sapienza dei secoli' e reinterpretazioni* ( entrambi con prefazione di Franco Bosio, Libertates Libri, Milano 2013 e 2015 ); *I conti con il male. Ontologia e gnoseologia del male* ( Laterza, Bari 2015 ); *Ettore Tesorieri e Torquato Accetto*; *Le “guise della prudenza”. Vita e morte delle nazioni da Vico a noi* ( tutti con Iconografia, ivi 2015 e 2017 ); ed *Italo Calvino e Andria. Variazioni del senso del celeste*  ( Matarrese, Andria 2016 ).

Ora, inediti sono i 'cominciamenti' in senso filosofico e teoretico: *La lezione di Ernst Cassirer (1874-1945). Homo, animal simbolicum*; *Il 'vero' e il 'falso' di Bertrand De Jouvenel*; *Mario Calderoni (1879-1914): l'economia e l'etica*; *Wilhelm Roepke (1899-1966) e le radici cristiane del liberalismo*; “ *Accadimento”*.

Derivano da “Tempo Presente” di Angelo G. Sabatini, Nn. 421-424 ( gennaio-aprile 2016, pp. 10-16 ) e Nn. 425-428 ( maggio-agosto 2016, pp. 8-10 ), *“Un vento di foresta soffiava”. Il colloquio Ivanov-Croce nel ricordo di Cesare Angelini (1886-1976)*; *Scienza e fede nella corrispondenza tra Papa Bergoglio e Eugenio Scalfari*. Da “Libertates” di Angelo Gazzaniga, 18 aprile 2015, *Manzoni storico e Voltaire ideologo*; e da “Filosofia e nuovi sentieri” di Paolo Calabrò e altri, *La rivoluzione liberale di Croce a cent'anni dal Contributo e nella crisi della filosofia europea* ( 21 giugno 2015 ); *“Con l'opera tacendo”. Ancora sul dialogo 'sottovoce' tra Emanuele Severino e Piero Barcellona* ( 3 agosto 2014 ); *Cervantes 'esemplare contemporaneo', Ariosto e l'Italia*  (19 e 26 marzo 2017 ): direttori tutti che ringrazio per aver consentito la ripubblicazione unitaria dei saggi apparsi nelle rispettive riviste.Il paragrafo sulla *Dolcezza in Dante* è recuperato dalla *De hominis dignitate novissima Oratio*, Capo 49 di *Tempo e Idee*, Libertates Libri, Milano 2015, pp. 249-251 in: 240-252. Forma del “giudizio”, esso è incastonato tra i due perni cosmici del primo versetto di San Giovanni e del rapporto all' “accadimento” nella *Filosofia della pratica*, 'voce' richiestami per l'alto contenuto ermeneutico dal Lessico crociano che, per esser stata lasciata cadere, non smette perciò di risuonare, come “le bruit parmi le vent” di Apollinaire.